

Emilia R. I vescovi contro la Regione

DALLA NOSTRA REDAZIONE ONIDE DONATI

BOLOGNA. Era dai tempi del referendum del 1982 che non si assisteva in Emilia-Romagna ad una polemica così violenta contro l'aborto.

Gli argomenti sbandierati da certi cattolici non sono certo un esempio di tolleranza e nemmeno di buon gusto.

In realtà l'iniziativa regionale parte da obiettivi completamente diversi: sostenere la procreazione come scelta, rimuovere gli ostacoli che possono rendere problematiche la maternità e la paternità.

La responsabile regionale femminile del Psi, Adele Maraschio, invita i vescovi ad una «sentita» riletta della legge per cogliere le possibilità in essa contenute e a riconoscerne come un momento giuridico di tutela della vita.

NEL PCI Conferenza a Napoli di Ceroni

I temi del rinnovamento culturale e dell'arricchimento politico della sinistra è il titolo della conferenza-dibattito che si tiene oggi, alle 17,30, a Napoli presso la federazione comunista.

Iniziativa di oggi G. Angiulo, Livorno; G. Berlinguer, Ravenna; F. Mussi, Reggio Calabria; G. Tedesco, San Giovanni V. (Rm); L. Trupia, Verona e Nogara; A. Boldrini, Livorno; G. Galli, Bologna; G. Labate, Trevi (Pgi); A. Margheri, Roma; U. Mazza, Salerno; N. Masini, Piombino (L); G. Mele, Carpignano (Rm); V. Magni, Reggio Emilia; S. Morelli, Macerata (Sez. centro); L. Pettinari, Arezzo; G. Sella, Scansano (Ni); M. Stefanini, Forlì; V. Veltroni, Roma (Sez. centro); V. Viola, Roma (Sez. ferrovia).

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi e seguenti.

Da Germania, Austria, Olanda e Svizzera l'opposizione all'autorità del Papa Tra i firmatari del manifesto Hans Küng In Vaticano minimizzano l'episodio

Wojtyla contestato da 163 teologi

Una dura contestazione al Papa arriva dalla terra di Martin Lutero. È la «dichiarazione di Colonia», firmata da 163 teologi, tra i quali figure prestigiose come Küng, Schillebeeckx e Hengsbach.

FABIO INWINKL

ROMA. È stata subito ribattezzata la «dichiarazione di Colonia». Resa pubblica a Francoforte, si intitola «Contro la interruzione... per una cattolicità aperta».

La protesta contro Roma prende le mosse da alcune recenti nomine di vescovi, a cominciare da quella di Colonia e di Salisburgo.

La «dichiarazione di Colonia» rileva poi che in molti casi teologi e teologhe qualificati non ricevono dalla Chiesa il permesso di insegnare.

La «dichiarazione di Colonia» rileva poi che in molti casi teologi e teologhe qualificati non ricevono dalla Chiesa il permesso di insegnare.

Le prime repliche all'impegnativa esortatoria dei teologi sono venute dalla stessa Conferenza episcopale tedesca.

Quando il Papa - scrivono i contestatori - fa cose non richieste dalla sua carica, non può pretendere obbedienza in nome della cattolicità.



Il Papa con i membri della Sacra Rota ieri in Vaticano

Limiti di velocità Ferri: «1200 morti in meno sulle strade negli ultimi sei mesi»

ROMA. 1200 morti in meno nell'ultimo semestre del 1988 per incidenti stradali: questo il dato clamoroso reso noto ieri dal ministro Ferri durante l'audizione alla commissione Ambiente e Trasporti della Camera.

Le ultime cifre ufficiali risalgono al periodo natalizio, quando il ministero dell'Interno dichiarò che nel primo semestre dell'anno i morti in meno sulle strade per incidenti erano stati 600.

Il ministro dei Lavori pubblici è stato ieri convocato dalla commissione Trasporti della Camera nella quale è ripresa la discussione sulle diverse soluzioni sui limiti di velocità presentate da Pci, Dc, Verdi, Msi-Ds.

Il comunista Ridi «introduce nuovi limiti, non accompagnati da misure adeguate, significa solo volersi mettere a posto la coscienza».

Sulla commissione della Camera pesa ora la responsabilità di far trovare Ferri di fronte alla possibilità di accettare una risoluzione unificata.

Csm Con 15 «si» Misiani va da Sica

ROMA. Con quindici voti favorevoli, dieci astenuti, e quattro voti contrari il Consiglio superiore della magistratura ha accolto la richiesta dell'Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica di assegnare al suo ufficio il giudice istruttore di Roma, Francesco Misiani.

Armenia Comunità israelitiche: 25 milioni

ROMA. Nel segno della solidarietà unilaterale - così Tullia Zevi ha presentato l'iniziativa - le comunità israelitiche italiane sono entrate nel coro internazionale che da oltre un mese organizza aiuti destinati alla popolazione della Armenia colpita dal terremoto.

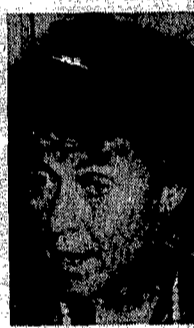
Il ministro Donat Cattin risponde in Senato alle interrogazioni «Gli ispettori hanno agito nella legalità, guardare le cartelle era necessario»

«Per la Mangiagalli solo accuse false»

Donat Cattin e il caso Mangiagalli sono approdati ieri in tarda serata al Senato. Il ministro ha dovuto rispondere alle sette interrogazioni (due della Dc) che Pci, Sinistra indipendente, demoproletari, radicali e Pri, Pli e Psi insieme, hanno presentato.



Donat Cattin



Margherita Boniver

ad andarsene, aggiungendo che doveva sembrare una normale chiacchierata. Con una scusa, invece, conducono la ragazza alla periferia del paese, e poi oltre, fino alla discarica comunale in aperta campagna.

Per Sabrina però è solo l'inizio. Dopo quel giorno, infatti, la violenza si ripete altre volte, in modo quasi sistematico.

La verità salta fuori solo qualche giorno fa grazie al lavoro paziente di un «investigatore» particolare: l'assistente sociale dell'amministrazione provinciale inviata dal Servizio scolastico per fare luce sulle numerose assenze della ragazza.

La verità salta fuori solo qualche giorno fa grazie al lavoro paziente di un «investigatore» particolare: l'assistente sociale dell'amministrazione provinciale inviata dal Servizio scolastico per fare luce sulle numerose assenze della ragazza.

ma come soluzione, la più giusta, rispetto a un dramma che c'era e c'è nella società. Secondo l'on. Margherita Boniver la «bagarre» sulla «194» in realtà sarebbe scaturita dai settori più clericali e intransigenti della Dc e sarebbe molto legata al «spizzamento» di questo o quel leader ciellino, in vista del congresso democristiano.

L'obiezione di coscienza e il rischio (avanzato da una parte socialista) di riportare in Parlamento, in un simile clima, la legge di interruzione di gravidanza, sono per i due termini che spaccano e preoccupano il Psi.

Da registrare le proposte di Giuliano Cazzola, segretario federale Cgil, per garantire la piena applicazione della «194»: regolare con vincoli l'accesso del personale alle strutture pubbliche e corrispondere incentivi a chi effettua l'interruzione di gravidanza.

«L'indagine parlamentare che ci scocciamo a fare - dice Boniver - servirà a fare il punto su una normativa estremamente delicata, in un quadro culturale che dovrebbe rimanere, malgrado tutto, meno nervoso e più riflessivo».

Da registrare le proposte di Giuliano Cazzola, segretario federale Cgil, per garantire la piena applicazione della «194»: regolare con vincoli l'accesso del personale alle strutture pubbliche e corrispondere incentivi a chi effettua l'interruzione di gravidanza.

La tragica storia di Sabrina, studentessa sarda Violentata a 14 anni per mesi da tre compagni di scuola

L'hanno violentata e minacciata per oltre due mesi, «sequestrandola» sistematicamente all'interno di scuola. La drammatica storia di Sabrina, studentessa quattordicenne di Villaspeciosa, un piccolo centro del Cagliaritano, sarebbe durata probabilmente ancora a lungo, se un assistente sociale non avesse «indagato» sulle sue continue assenze.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Il suo dramma Sabrina se l'è portata dentro per quattro mesi senza che nessuno potesse aiutarla o semplicemente sospettare qualcosa. Non l'anziano padre, un pastore costretto a passare in campagna tutto il giorno col suo gregge di pecore.

Per Sabrina però è solo l'inizio. Dopo quel giorno, infatti, la violenza si ripete altre volte, in modo quasi sistematico.

La disavventura di Sabrina è iniziata nei primi giorni di scuola, a fine settembre, davanti all'istituto medio del suo paese, Villaspeciosa, poco più di un migliaio di abitanti, a venti chilometri da Cagliari.

La verità salta fuori solo qualche giorno fa grazie al lavoro paziente di un «investigatore» particolare: l'assistente sociale dell'amministrazione provinciale inviata dal Servizio scolastico per fare luce sulle numerose assenze della ragazza.

Forse tentavano di ricostituire un gruppo armato Presi a Milano otto ex terroristi Si finanziavano con le rapine

Otto persone sono state arrestate ieri dai carabinieri di Milano dopo una rapina. Gli otto, già noti in passato per aver fatto parte di gruppi terroristici, erano da parecchi mesi tenuti sotto occhio: gli inquirenti ritengono che stessero tentando di ricostituire una banda armata, autofinanziandosi con una serie di rapine.

MARINA MORPURGO

MILANO. Che qualcosa di grosso fosse nell'aria lo si era capito già ieri mattina, dalla grande agitazione che pervadeva la caserma dei carabinieri di via Moscova e i corridoi di palazzo di giustizia.

Il tempo del delitto Marco aveva 18 anni e faceva l'operaio. Suo fratello Sebastiano, un noticcio come uno dei diretti responsabili dell'omicidio - e del ferimento del figlio adottivo dell'orefice - ebbe una condanna a 26 anni. I fratelli Masala, originari di Nule in provincia di Sassari, erano legati al gruppo degli autonomi della Barona - un quartiere popolare - ma quando Sebastiano nel 1980 fu arrestato alla stazione di Sant'Ilario d'Enza, ai carabinieri disse di essere un militante di Prima linea.

I particolari dell'operazione compiuta ieri dai carabinieri di via Moscova non sono ancora ben chiari. Si sa che il gruppo era da parecchi mesi tenuto sotto controllo e che gli inquirenti sospettava-

no che dietro una serie di rapine si nascondesse un tentativo di autofinanziamento. La trappola è scattata dopo un colpo perpetrato l'altro ieri al danno di un istituto bancario di Corman, un paese dell'Inghilterra milanese: pare che un valido aiuto sia venuto dalla telecamera interna che ha ripreso i banditi, facilitandone l'identificazione.

Ieri mattina sono cominciate le perquisizioni e gli arresti, in varie parti della città: in via Conte Rosso sono stati occupati abusivamente e perquisiti completamente. I carabinieri sono arrivati con uno spiegamento massiccio di forze, perché temevano che gli occupanti pensassero a uno sfratto, e che scoppiasse una sorta di rivolta popolare.